

ITALIA

L'indagine PISA 2015 sulle competenze finanziarie è la seconda di questo genere. I risultati indicano in quale misura gli studenti quindicenni hanno acquisito il bagaglio di conoscenze e di competenze finanziarie necessario per la transizione dalla scuola dell'obbligo all'istruzione superiore, al mondo del lavoro o dell'imprenditoria. Molti quindicenni utilizzano già alcuni servizi finanziari, come ad esempio i conti correnti, e percepiscono delle entrate grazie allo svolgimento di lavoretti informali o al di fuori dell'orario scolastico. Al termine della scuola dell'obbligo, faranno fronte a scelte finanziarie più complesse, come la scelta di continuare a studiare e, in tal caso, di come finanziare i loro studi.

I risultati dell'Italia in materia di competenze finanziarie sono leggermente inferiori alla media dei 10 paesi ed economie dell'OCSE che hanno partecipato all'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria nel 2015 [Figura IV.3.2].

Circa il 20% degli studenti in Italia (rispetto al 22% in media nei paesi e nelle economie OCSE partecipanti all'indagine) **non riesce a raggiungere il livello di riferimento per le competenze finanziarie** (Livello 2) [Tabella IV.3.2]. Nel migliore dei casi, questi studenti sono in grado di identificare prodotti e termini finanziari di uso comune, riconoscono la differenza tra bisogni e desideri, sono in grado di prendere decisioni semplici sulle spese quotidiane in contesti che hanno probabilmente già vissuto in prima persona. Ad esempio, gli studenti che non raggiungono il Livello 2 nelle competenze finanziarie sono in grado di rispondere nella migliore delle ipotesi a una domanda come FATTURA (INVOICE) - Domanda 1 (disponibile su <http://www.oecd.org/pisa/test>), che chiede loro di riconoscere lo scopo di un documento finanziario della vita di ogni giorno, come ad esempio una fattura.

Solo il 6% degli studenti in Italia raggiunge il livello più alto nella scala PISA per le competenze finanziarie [Tabella IV.3.2], dimostrando una competenza di Livello 5 (rispetto a una media del 12% nei paesi ed economie dell'area OCSE partecipanti all'indagine). Tali studenti sono in grado di analizzare prodotti finanziari complessi, risolvere problemi finanziari non tipici e dimostrare una comprensione del panorama finanziario più ampio. Ad esempio, gli studenti che raggiungono il Livello 5 sono in grado di rispondere a domande quali ERRORE IN BANCA - Domanda 1 (disponibile su <http://www.oecd.org/pisa/test>), in cui viene chiesto loro di identificare e di rispondere in modo adeguato ad un messaggio e-mail fraudolento in ambito finanziario.

In Italia, la relazione tra lo status socioeconomico e i risultati in materia di competenze finanziarie è significativamente più debole rispetto alla media dell'area OCSE, poiché solo il 5% della variazione nei risultati ottenuti dagli studenti nell'indagine sulla *financial literacy* (alfabetizzazione finanziaria) è associato allo status socioeconomico (a fronte di una media del 10% nei paesi e nelle economie dell'area OCSE) [Tabella IV.4.12].

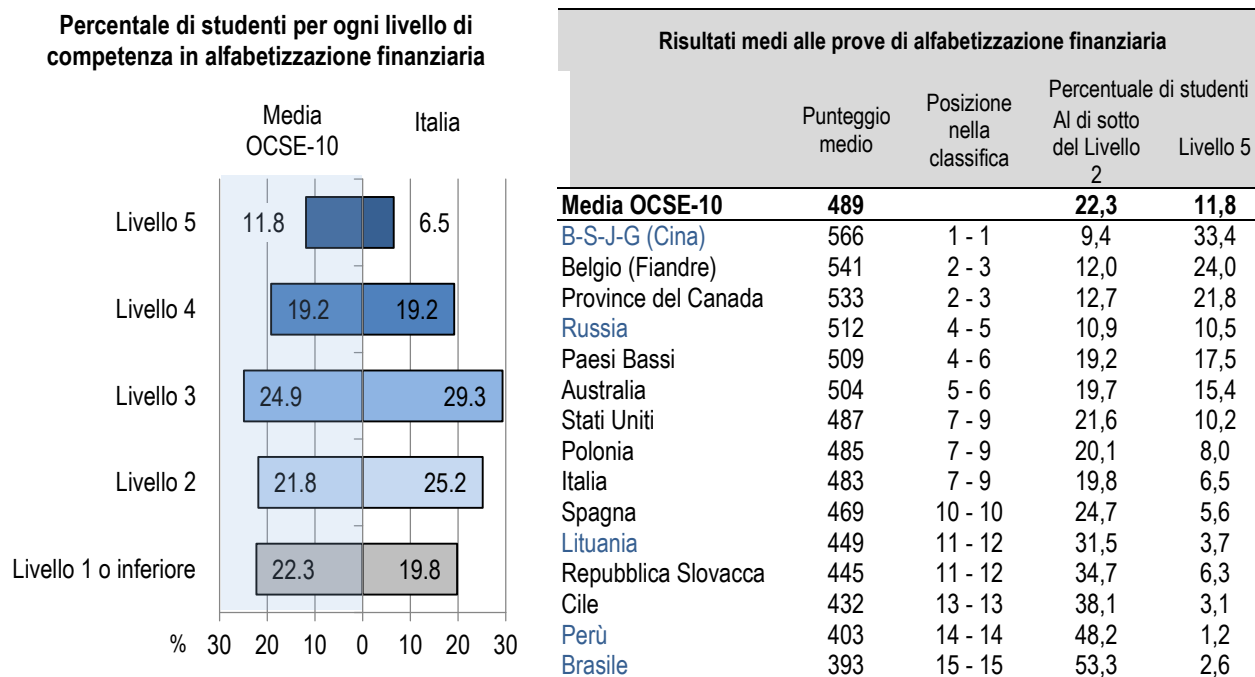
Circa il 35% degli studenti quindicenni in Italia è titolare di un conto corrente [Tabella IV.5.8]. Tali studenti ottengono risultati di 23 punti superiori in *financial literacy* rispetto agli studenti di status socioeconomico simile che non sono titolari di un conto corrente [Tabella IV.5.13].

In Italia la *financial literacy* è associata al riconoscimento dell'importanza di investire in capitale umano. Gli studenti in Italia che ottengono risultati pari al Livello 4 o superiori in *financial literacy* hanno una maggiore probabilità rispetto agli studenti che ottengono risultati molto bassi di voler intraprendere una formazione universitaria, dopo aver tenuto conto anche delle caratteristiche degli studenti e dei loro risultati nei test di matematica e lettura.

PISA definisce le competenze finanziarie come *"...la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari unite alle competenze, alla motivazione e alla fiducia in se stessi per utilizzare tale conoscenza e comprensione al fine di prendere decisioni efficaci in un insieme di contesti finanziari, per migliorare il benessere finanziario delle singole persone e della società e consentire la partecipazione alla vita economica".*

Per una spiegazione completa, consultare il documento [PISA 2015 Assessment and Analytical Framework](#).

Risultati delle prove di alfabetizzazione finanziaria



Fonti: Figura IV.3.3 e Tabella IV.3.2

Note: i paesi e le economie sono elencati in ordine decrescente di punteggio medio. I paesi e le economie partner sono indicati in blu.

La dicitura "Province del Canada" fa riferimento alle sette province canadesi che hanno partecipato all'indagine PISA 2015 sulla financial literacy: Columbia Britannica, Manitoba, Nuovo Brunswick, Terranova e Labrador, Nuova Scozia, Ontario e Isola del Principe Edoardo.

B-S-J-G (Cina) fa riferimento ai quattro comuni e province cinesi che hanno partecipato all'indagine PISA: Beijing (Pechino), Shanghai, Jiangsu e Guangdong.

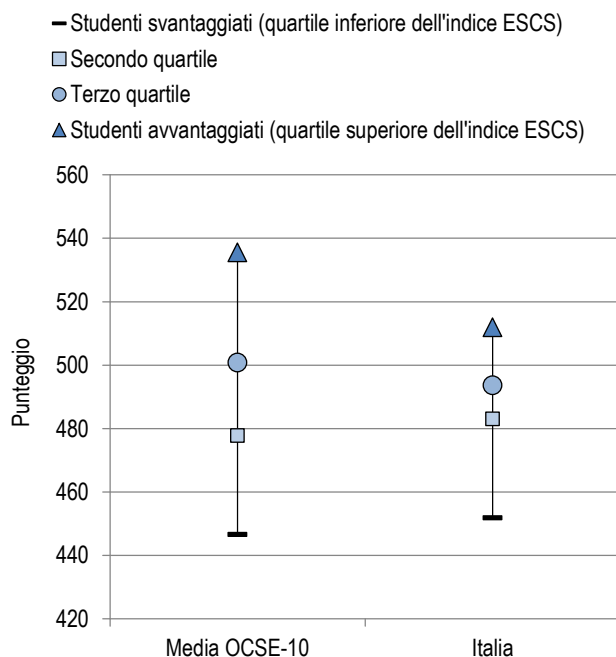
- I risultati dell'Italia in materia di alfabetizzazione finanziaria sono leggermente inferiori alla media dei 10 paesi ed economie dell'OCSE che hanno partecipato all'indagine sulle competenze finanziarie nel 2015 [Figura IV.3.2]. Con un punteggio medio di 483 punti, l'Italia si colloca tra la 7^a e la 9^a posizione rispetto all'insieme dei 15 paesi ed economie partecipanti [Figura IV.3.3].
- I risultati medi dell'Italia nel 2015 non sono significativamente diversi rispetto a quelli conseguiti in Polonia e negli Stati Uniti [Figura IV.3.2].
- L'Italia ha migliorato i risultati medi tra il 2012 e il 2015 (registrando un punteggio medio di 466 nel 2012) [Tabella IV.3.1]. Nello stesso periodo, la percentuale di studenti che hanno ottenuto risultati pari al Livello 5 in Italia è aumentata di 4 punti percentuali [Tabella IV.3.6]. Tuttavia, le variazioni nei risultati del test di *financial literacy* nel tempo devono essere interpretate con cautela a causa di modifiche nello svolgimento delle prove.

Risultati degli studenti alle prove di alfabetizzazione finanziaria rispetto ai risultati ottenuti in lettura e matematica

- In Italia, le competenze finanziarie presentano una correlazione relativamente debole con i risultati ottenuti in matematica e lettura. Circa il 52% (rispetto alla media OCSE del 62%) del punteggio di alfabetizzazione finanziaria rispecchia competenze misurate nelle valutazioni di matematica e/o lettura, mentre il 48% del punteggio rispecchia fattori misurati soltanto dalla valutazione di *financial literacy* [Tabella IV.3.10a].
- In Italia, gli studenti ottengono risultati peggiori in *financial literacy* rispetto a studenti di altri paesi del mondo che ottengono risultati simili in matematica e lettura [Tabella IV.3.11]. Tale dato suggerisce che gli studenti potrebbero essere aiutati a utilizzare le competenze ampiamente insegnate in ambito scolastico per raggiungere livelli superiori di *financial literacy*.

Fattori di variabilità dei risultati in base alle caratteristiche degli studenti

Risultato medio alle prove di alfabetizzazione finanziaria in base allo status socioeconomico degli studenti



Fonte: Tabella IV.4.11.

Nota: ESCS si riferisce all'indice PISA per lo status economico, sociale e culturale.

- In Italia, gli studenti maschi ottengono in media un punteggio più alto rispetto alle femmine in materia di *financial literacy* [Tabella IV.4.5] e ci sono più maschi tra gli studenti che hanno raggiunto i migliori risultati [Tabella IV.4.7].
- In Italia, circa il 5% della variazione nei risultati relativi alle prove di *financial literacy* è associato allo status socioeconomico, tasso inferiore alla media dei paesi e delle economie OCSE (10%) [Tabella IV.4.12].
- Gli studenti provenienti da ambienti avvantaggiati dal punto di vista socioeconomico (che si posizionano nel 25% superiore in termini di status socioeconomico) hanno ottenuto 60 punti in più nelle prove di alfabetizzazione finanziaria rispetto agli studenti provenienti da ambienti svantaggiati (che si trovano nel 25% inferiore dello status socioeconomico) (differenza media nell'area OCSE: 89 punti) [Tabella IV.4.11].
- Gli studenti provenienti da ambienti svantaggiati hanno le stesse probabilità degli studenti avvantaggiati di ottenere risultati inferiori al Livello 2 nelle prove di *financial literacy*, tenendo in considerazione altre caratteristiche degli studenti e i risultati ottenuti in matematica e lettura [Tabella IV.4.25a].
- Circa l'8% degli studenti che ha preso parte all'indagine 2015 sull'alfabetizzazione finanziaria in Italia è rappresentato da immigrati o figli di immigrati [Tabella IV.4.17]. In Italia gli studenti non immigrati ottengono un risultato di 18 punti superiore in alfabetizzazione finanziaria rispetto agli studenti con status socioeconomico simile che sono immigrati o figli di immigrati [Tabella IV.4.18].

Educazione finanziaria in ambito scolastico

- In Italia, l'educazione finanziaria non fa parte dei programmi scolastici, ma dal 2007 la Banca Centrale e il Ministero dell'Istruzione hanno adottato un programma di educazione finanziaria nelle scuole interessate. L'educazione finanziaria viene impartita in classe da professori formati da personale della Banca d'Italia. Una valutazione condotta nell'anno scolastico 2008/2009 ha dimostrato che il programma è riuscito ad aumentare le conoscenze in ambito finanziario degli studenti che hanno partecipato al programma (Romagnoli, A. e Trifilidis M. [2013], "Does financial education at school work? Evidence from Italy", Questioni di economia e finanza, N. 155, Banca d'Italia, Roma). Nell'anno scolastico 2015/2016, il programma si è rivolto a oltre 60.000 studenti delle scuole superiori.
- Un altro programma di educazione finanziaria offerto agli studenti delle scuole superiori in Italia prevedeva una valutazione randomizzata e con gruppo di controllo. I risultati hanno dimostrato un miglioramento nelle conoscenze finanziarie tra gli studenti che hanno partecipato al programma rispetto al gruppo di controllo (Becchetti, L. e F. Pisani [2011] "Financial education on secondary school students: The randomized experiment revisited." Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Working paper 34, Roma).

L'esperienza degli studenti rispetto al denaro e i risultati ottenuti alle prove di alfabetizzazione finanziaria

Prodotti finanziari di base

- In Italia, il 35% degli studenti di 15 anni è titolare di un conto corrente e il 37% di una carta prepagata [Tabella IV.5.8 e IV.5.9].
- L'uso di prodotti finanziari tra gli studenti di 15 anni è coerente con l'accesso a prodotti e servizi finanziari della popolazione in generale (il 61% dei giovani tra i 15-24 anni e il 92% delle persone tra i 25-64 anni dispone di un conto presso un istituto finanziario) [Tabella IV.3.12].
- In Italia, gli studenti che sono titolari di un conto corrente ottengono 26 punti in più rispetto a quelli che non lo sono, e 23 punti in più quando si tiene conto del loro status socioeconomico [Tabella IV.5.13].
- Gli studenti titolari di una carta prepagata ottengono 23 punti in più rispetto a quelli di status socioeconomico simile che non lo sono [Tabella IV.5.14].
- Gli studenti provenienti da ambienti avvantaggiati hanno le stesse probabilità degli studenti svantaggiati di essere titolari di un conto corrente, ma gli studenti avvantaggiati hanno più del doppio di probabilità rispetto agli studenti provenienti da ambienti svantaggiati di essere titolari di una carta prepagata [Tabelle IV.5.11 e IV.5.12].

Risorse finanziarie

- In Italia, l'83% degli studenti riceve doni in denaro da amici o parenti, il 35% riceve una paghetta, il 21% guadagna denaro svolgendo lavoretti informali saltuari, come baby-sitting o giardinaggio, e il 16% guadagna lavorando al di fuori dell'orario scolastico (ad es. durante il periodo estivo o svolgendo un lavoro part-time) [Tabella IV.5.15].
- Solo gli studenti che hanno ottenuto risultati pari al Livello 4 o superiore, in generale nei paesi e le economie partecipanti all'indagine, sono stati in grado di rispondere a domande come BUSTA PAGA – Domanda 1 (disponibile su <http://www.oecd.org/pisa/test>), in cui veniva loro richiesto di identificare il salario netto in una busta paga.

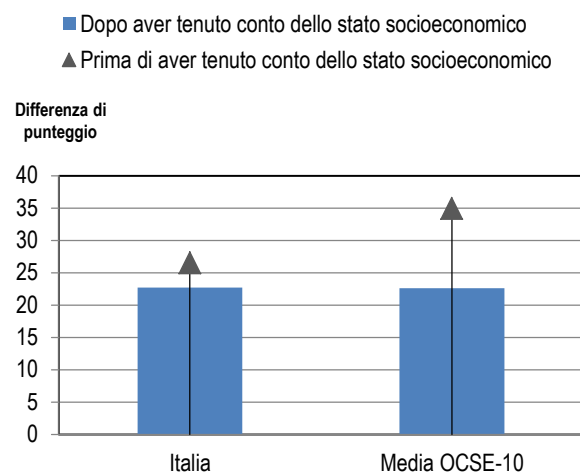
Confronto con i genitori

- In Italia, più di otto studenti su dieci (82%) discutono di questioni legate al denaro, come spese e risparmi, con i loro genitori almeno una volta al mese [Tabella IV.5.1].
- In Italia, il confronto almeno sporadico con i genitori su questioni finanziarie è associato a una maggiore alfabetizzazione finanziaria rispetto a chi non ne parla mai, anche quando si tiene in considerazione lo status socioeconomico degli studenti [Tabella IV.5.5].

Quadro giuridico che disciplina l'accesso dei giovani ai prodotti finanziari

- In Italia, i minori possono aprire e gestire un conto corrente solo con l'assenso dei genitori/tutori.
- I minori possono essere intestatari di una carta Bancomat, prepagata o di debito con l'assenso dei genitori/tutori e possono utilizzarla solo in circostanze prestabilite ed entro limiti di spesa prefissati. In Italia, le carte prepagate come quelle rilasciate dalle Poste Italiane, possono essere ricaricate esclusivamente da un adulto.

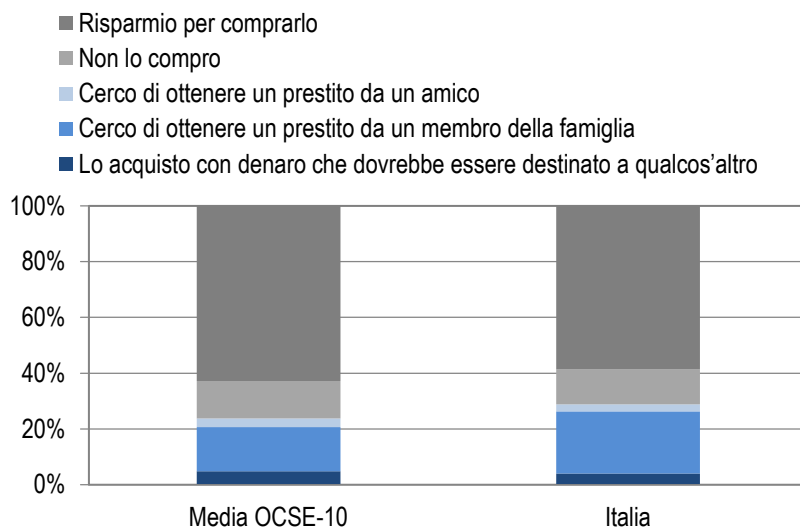
Differenza di punteggio tra studenti che sono titolari di un conto corrente e studenti che non lo sono



Nota: Tutte le differenze riportate in questa figura sono statisticamente significative. Fonte: Figura IV.5.5

Alfabetizzazione finanziaria, comportamento e aspettative degli studenti

Se non hai abbastanza soldi per acquistare qualcosa che desideri veramente (ad es. un capo di abbigliamento, attrezzature sportive), cosa fai con maggiore probabilità?



Fonte: Figura IV.6.1

- In Italia, il 59% degli studenti ha indicato che risparmierebbe per acquistare qualcosa per cui non dispone di denaro sufficiente (media OCSE: 63%) [Tabella IV.6.1].
- Circa il 43% degli studenti in Italia ha indicato di risparmiare ogni settimana od ogni mese, il 21% risparmia solo quando dispone di denaro da mettere da parte e il 27% risparmia solo quando desidera acquistare qualcosa. Pochi studenti (5%) hanno risposto di non risparmiare affatto [Tabella IV.6.4].
- Gli studenti in Italia che ottengono risultati pari o superiori al Livello 3 in alfabetizzazione finanziaria hanno una maggiore probabilità rispetto agli studenti che ottengono risultati inferiori al Livello 2 di voler intraprendere una formazione universitaria, dopo aver tenuto in considerazione anche le caratteristiche degli studenti e i loro risultati nei test di matematica e lettura [Tabella IV.6.9].
- In Italia, gli studenti che ottengono risultati pari o superiori al Livello 4 in *financial literacy* hanno una probabilità superiore di oltre il 50% rispetto agli studenti che ottengono risultati inferiori al Livello 2 di voler svolgere un'attività professionale altamente qualificata intorno ai 30 anni, dopo aver tenuto in considerazione anche le caratteristiche degli studenti e i loro risultati nei test di matematica e lettura [Tabella IV.6.11].

Implicazioni di politica pubblica dei risultati dell'indagine PISA 2015 in alfabetizzazione finanziaria

Dall'acquisto di credito telefonico per il cellulare al modo in cui spendere la paghetta, i giovani devono prendere ogni giorno decisioni finanziarie. I quindicenni iniziano a confrontarsi con situazioni in cui devono definire le loro priorità di spesa, essere consapevoli dei costi correnti e fare attenzione a possibili attività fraudolente. Presto dovranno prendere decisioni che comporteranno conseguenze finanziarie di lungo termine.

L'indagine PISA 2015 sulla *financial literacy* evidenzia alcuni suggerimenti generali per le politiche pubbliche di tutti i paesi e le economie che hanno preso parte all'indagine, tra cui:

- Rispondere alle esigenze degli studenti che hanno ottenuto risultati molto bassi
- Affrontare sin dall'inizio le disuguaglianze socioeconomiche
- Fornire pari opportunità di apprendimento a ragazzi e ragazze
- Aiutare gli studenti ad ottenere il massimo dalle opportunità di apprendimento offerte in ambito scolastico
- Rivolgersi ai genitori oltre che ai giovani
- Fornire ai giovani opportunità sicure per imparare attraverso l'esperienza diretta all'esterno dell'ambiente scolastico
- Valutare l'impatto delle iniziative all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico

Cos'è PISA?

Il Programma di valutazione internazionale degli studenti (noto come PISA - Programme for International Student Assessment) è uno studio triennale che valuta il livello acquisito dagli studenti quindicenni che sono giunti al termine della scuola dell'obbligo, mediante la raccolta e l'analisi di dati ottenuti da prove e questionari in merito alle conoscenze, alle competenze e al contesto in cui gli studenti vivono e apprendono. L'indagine è quindi in grado di fornire una serie di dati comparativi tra paesi che i *policy maker* e altre parti coinvolte possono utilizzare per adottare decisioni basate su elementi concreti.

Principali aspetti dell'indagine PISA 2015 sull'alfabetizzazione finanziaria

L'indagine PISA 2015 sulle competenze finanziarie è stata la seconda di questo genere. Quindici paesi ed economie hanno partecipato all'indagine del 2015, tra cui 10 paesi ed economie dell'area OCSE: Australia, Comunità fiamminga del Belgio, sette province del Canada (Columbia Britannica, Manitoba, Nuovo Brunswick, Terranova e Labrador, Nuova Scozia, Ontario e Isola del Principe Edoardo), Cile, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Slovacca, Spagna e Stati Uniti e cinque paesi ed economie partner: Brasile, quattro province/comuni in Cina (Beijing, Shanghai, Jiangsu, Guangdong), Lituania, Perù e la Federazione Russa. Otto paesi/economie hanno partecipato a entrambe le indagini del 2012 e del 2015: Australia, Comunità fiamminga del Belgio, Italia, Polonia, Federazione Russa, Repubblica Slovacca, Spagna e Stati Uniti.

L'indagine

- Le competenze finanziarie sono state valutate tramite una prova svolta al computer. Gli studenti che hanno partecipato all'indagine relativa alle competenze finanziarie hanno sostenuto anche le prove nei domini di matematica, lettura e scienze.
- Le prove sono costituite da una combinazione di domande a scelta multipla e di domande in cui agli studenti viene richiesto di formulare autonomamente delle risposte. Le domande sono state organizzate in gruppi in base a un testo che presenta una situazione della vita reale. Alcuni esempi delle prove si trovano sul sito <http://www.oecd.org/pisa/test>.
- Gli studenti che hanno sostenuto la prova relativa alle competenze finanziarie hanno anche risposto a domande relative alla loro esperienza con il denaro, oltre a compilare un questionario in cui hanno fornito informazioni personali, sulle loro famiglie, e sulla loro scuola ed esperienze di apprendimento. I dirigenti scolastici hanno risposto a un questionario sulle politiche scolastiche e l'ambiente di apprendimento.

Gli studenti

- Un campione di studenti è stato selezionato casualmente per sostenere la prova di *financial literacy* tra gli studenti che hanno partecipato all'indagine PISA 2015 sui domini di scienze, lettura e matematica. In generale, in ogni scuola che partecipa all'indagine è stato selezionato un campione casuale di 11 studenti per affrontare le prove di alfabetizzazione finanziaria; tale prova si è svolta in una sessione distinta dopo l'indagine sulle materie principali. Questo metodo differisce da quello adottato nel 2012, che prevedeva che nelle scuole campione, due campioni diversi di studenti sostenessero la prova relativa alle competenze finanziarie e l'indagine PISA principale.
- Circa 48.000 studenti hanno completato l'indagine sulla Financial Literacy nel 2015, un campione rappresentativo di quasi 12 milioni di quindicenni nelle scuole dei 15 paesi ed economie che hanno partecipato all'indagine.
- In Italia 11.583 studenti hanno completato l'indagine PISA 2015; di questi, 3.034 studenti sono stati valutati sulle loro competenze finanziarie.

Il presente documento è stato pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni formulate e gli argomenti trattati non riflettono necessariamente i punti di vista ufficiali dei paesi membri dell'OCSE.

Questo documento e qualsiasi mappa in esso contenuta sono senza pregiudizio dello statuto di qualsiasi territorio o della sovranità su qualsiasi territorio, della delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e del nome di qualsiasi territorio, città o area.

Contatti:

Andreas Schleicher
Direttore
Direzione per l'istruzione e le
competenze

Andreas.SCHLEICHER@oecd.org

Telefono: +33 6 07 38 54 64

Flore-Anne Messy
Capo Divisione affari finanziari
Direzione per gli affari finanziari e le
imprese

Flore-Anne.MESSY@oecd.org

Telefono: +33 1 45 24 96 56



Per maggiori informazioni sul programma PISA e per accedere ai risultati completi, consultare il sito: www.oecd.org/pisa
Per maggiori informazioni sulle attività dell'OCSE sull'educazione finanziaria, consultare il sito: www.financial-education.org